

L'ITALIA  
IN VACANZA

Nella foto al centro pagina due ragazze stanno per tuffarsi nel mare della riviera ligure

Mario Fiore

Ansa-Mac

Di notte niente ombrelloni al mare  
Sequestro con rissa in Abruzzo

Numerosi turisti hanno tentato ieri mattina una strenua resistenza contro carabinieri e polizia giunti a dare sostegno agli uomini della Capitaneria di Porto di Vasto (Chieti), che si erano recati su un ampio tratto di spiaggia libera per sequestrare centinaia di ombrelloni e sedie a sdraio lasciati incustoditi. I bagnanti hanno tentato in tutti i modi di rimanere in possesso dei loro oggetti di mare ma gli agenti hanno dovuto comunque eseguire una ordinanza emessa all'inizio dell'estate dalla Capitaneria di porto che vieta l'abbandono notturno di ombrelloni, sdraio e altri oggetti sulle spiagge libere. I turisti, che sono andati vicino allo scontro fisico con le forze dell'ordine, hanno contestato l'ordinanza affermando che la rimozione di ombrelloni e sdraio è possibile solo se si devono eseguire interventi di pulizia della spiaggia. Analoghi sequestri erano già stati compiuti nei giorni scorsi su altri litorali abruzzesi.

Ma le sorprese in spiaggia non sono finite qui. A Pescara, un bambino di 6 anni, stava giocando con altri coetanei quando è passato sopra, e poi vi è caduto in mezzo, a dei carboni ardenti abbandonati sulla sabbia dal proprietario di uno stabilimento. Il piccolo è ora ricoverato con gravi ustioni nel reparto pediatria dell'ospedale di Pescara.

Mari puliti a metà  
Promosse le isole  
La «pagella» di Goletta verde

Due Italie anche in spiaggia: metà con il mare pulito, l'altra metà più o meno inquinata, ma in modo grave solo nel 10% dei casi. Sono i risultati quasi definitivi - all'appello mancano solo Veneto e Friuli, lungo le cui coste i prelievi sono ancora in corso - dell'edizione 1996 della Goletta verde di Legambiente. E i turisti bocchiano la qualità ambientale di località famose e premiano i centri che hanno saputo salvaguardare tranquillità, pulizia e bellezze naturali.

## PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. L'inquinamento batte finalmente in ritirata? A giudicare dai primi dati della campagna 1996 - l'undicesima della serie - della Goletta verde di Legambiente, parrebbe di sì: dei 390 prelievi finora effettuati - all'appello mancano le acque lungo le spiagge del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, ancora in corso fino a domenica - risultano «non inquinati» o «leggermente inquinati» rispettivamente il 58,2 e il 33,6% dei campioni. Inquinamento «forte» o «grave» è stato quindi riscontrato solo nel 4,9 e nel 3,3% dei casi, in tutto 32.

Un dato complessivamente confortante, specie se confrontato con quelli degli scorsi anni. Ma attenzione: «i problemi del mare italiano - spiega il direttore generale di Legambiente, Francesco Ferrante - non sono certo risolti»: quest'anno «Goletta verde non ha effettuato prelievi alle foci dei fiumi, nelle grandi città, nei punti vietati alla balneazione dal ministero della Sanità. Il mare

che abbiamo passato al setaccio è solo quello dove gli italiani fanno effettivamente il bagno, e bisogna anche tenere conto che le molte piogge di queste settimane hanno contribuito a ridurre l'inquinamento».

Vediamo come sta, allora, questo mare. Le percentuali più alte di acque pulite Goletta verde le ha riscontrate in Emilia-Romagna (75,0%), Toscana (68,5%) e Calabria (64,2%). Le regioni messe peggio sono l'Abruzzo (20,0% di inquinamento «grave», ma anche 60,0% di «leggero») e la Sicilia (19,4% tra «forte» e «grave»). Tra le località più famose, superano l'esame Portofino, l'Elba, Capri, Alghero, Tropea. Ma ci sono anche spiagge che secondo Goletta verde stanno decisamente male, tutte accunate dalla presenza di acque a quattro stelle - la classificazione peggiore - di inquinamento: la Fiumaretta di Ameglia in Liguria; lo stabilimento Bikini di Vico Equense in Campania; il lido Viola-Il

Gabbiano di Scilla e il Lido comunale di Reggio Calabria; il litorale di via Barilla a Pescara e quello di via Sardegna ad Alba Adriatica in Abruzzo; Castel di Tusa, la spiaggia a Ovest dello stabilimento balneare di Cefalù, la Ginestra di Termini Imerese, Cala Sciabica di Altavilla Milicia, l'Addaura e la spiaggia libera di Mondello a Palermo in Sicilia; il campeggio comunale di Villapuzzu in Sardegna.

Meno drammatica, ma sempre ben oltre i limiti di legge, la situazione di lidi rinomati come i Bagni Nettuno di Sestri Levante, la spiaggia Grande di Positano, la Botte ad Andrano, quella del camping Verde Luda di Fano, quella a Nord della foce del Marano a Riccione, quella dei Sassi a Porto Rotondo.

Goletta verde quest'anno non si è comunque limitata a prelevare campioni d'acqua e a farli analizzare: in tutte le località che ha toccato, Legambiente ha dato vita all'operazione «Estate pulita», ideale raccordo tra le «Spiagge pulite» di primavera e «Clean up the world-Puliamo il mondo», la manifestazione che domenica 22 settembre, in coincidenza con l'equinozio d'autunno, vedrà centinaia di migliaia di volontari all'opera in tutto il mondo (in Italia hanno già aderito centinaia di Comuni) per una «pulizia straordinaria» dei litorali. Il risultato è un cumulo di venti tonnellate di rifiuti di tutti i tipi, dai famigerati cotton fioc - gli indistruttibili bastoncini di plastica ricoperti di co-

## TUTTI AL MARE: MA DOVE?

Qualità delle acque di balneazione in alcune tra le principali località turistiche secondo Ue, ministero della Sanità, Goletta Verde e Bandiere Blu.

Località	BANDIERE BLU	UE	GOLETTA VERDE	MINISTERO DELLA SANITÀ
Capri	-	PULITO	PULITO	PULITO
Anacapri	PULITO	PULITO	PULITO	PULITO
Alghero	-	TRATTI INQUIN.	PULITO	TRATTI INQ.
La Maddalena	PULITO	PULITO	TRATTI INQUIN.	TRATTI INQ.
Taormina	PULITO	PULITO	TRATTI INQUIN.	TRATTI INQ.
Tropea	-	PULITO	PULITO	PULITO
Maratea**	-	PULITO	PULITO	TRATTI INQ.
Gallipoli	-	PULITO	TRATTI INQUIN.	TRATTI INQ.
Sirolo	PULITO	PULITO	TRATTI INQUIN.	PULITO
Rimini	-	PULITO	TRATTI INQUIN.	PULITO*
Riccione	-	PULITO	TRATTI INQUIN.	PULITO
Cervia	PULITO	PULITO	PULITO	PULITO*
Lignano S.**	PULITO	PULITO	TRATTI INQUIN.	PULITO
Grado**	PULITO	PULITO	PULITO	PULITO
Portofino	-	PULITO	PULITO	TRATTI INQ.
Giglio	-	TRATTI INQUIN.	TRATTI INQUIN.	TRATTI INQ.
Viareggio**	PULITO	TRATTI INQUIN.	PULITO	PULITO*
Sabaudia	-	TRATTI INQUIN.	TRATTI INQUIN.	PULITO*

(\*) Deroga (\*\*) I dati riferiti da Goletta verde risalgono al 1995.

P&G Infograph



tone che dagli sciacquoni domestici finiscono nelle fogne, di qui in mare dove uccidono migliaia di pesci e di delfini e poi vengono «rigettati» sulle spiagge - alle solite - latrine, bottiglie, cartacce e via sporcando.

Altra iniziativa di rilievo, dai risultati in fondo non tanto sorprendenti, è un sondaggio fra i turisti, chiamati a giudicare la qualità complessiva del centro in cui passano le loro vacanze. L'elenco di bocciature che esce dalle risposte alle cinque domande del questionario - sottoposto ogni volta a cinquanta turisti italiani e stranieri - comprende alcune tra le località turistiche più popolari d'Italia: Rimini, Riccione, Gabbice Mare, Roccella Jonica, Porto Cesareo, Ostia, Marina di Ragusa. Le accuse sono più o meno ovunque le stesse: scarsa manutenzione, ma soprattutto troppo cemento, troppo rumore, troppo traffico.

«L'insoddisfazione di tanti frequentatori delle mete balneari più

gettonate - è il commento di Ferrante - e gli stessi dati sull'andamento tutt'altro che esaltante della stagione turistica dimostrano che il modello del turismo intensivo non solo è nemico della qualità ambientale, ma mostra la corda anche sul piano economico. Da anni ripetiamo che il futuro dell'industria turistica deve passare da un impegno forte, prioritario per valorizzare i tesori di natura e di cultura che fanno le nostre coste uniche al mondo. È venuto il momento che questo diventi l'obiettivo anche di chi vive di turismo, oppure il mare italiano diventerà sempre più pulito per mancanza di bagnanti».

E in effetti i turisti dimostrano di premiare soprattutto le località che più hanno saputo salvaguardare il loro ambiente naturale: ai primi dieci posti della classifica si sono piazzate l'isola del Giglio, Baunei, Dorgali, Marina di Campo, Riomaggiore, Pollica, Solanas, Costa Verde, Marciana Marina e Pioppi.

## IL CASO

Turisti ed immigrati  
scoprono Lampedusa

## RUGGERO FARKAS

LAMPEDUSA. L'isola che non c'è è un pezzo di roccia africana a 61 miglia dalla costa tunisina e a 116 da quella siciliana. È territorio dello Stato italiano, così dice la geopolitica, anche se è più vicina all'Africa. Quando arrivi col traghetto o con l'aereo devi incrociare le dita e sperare che i giovani finanzieri in pantaloncini corti, zoccoli e camicia stile Hawaii non aprano all'improvviso il loro portafoglio mostrandoti il tesserino: si perde almeno mezz'ora - se va bene - in una stanza a quaranta gradi, ad aprire le valigie e a convincere i giovani finanzieri che non ti buchi, non sniffi, non spacci e che il coltellino che hanno trovato nello zaino ti serve quando devi prepararti un panino in barca. Gli stessi giovani finanzieri te li ritrovi con la canna da pesca in mano ed il sorriso sulle labbra accanto, il pomeriggio o la sera, sul moletto a tentare di tirar su un'auguglia o un'occhiate.

## Al centro del Mediterraneo

L'isola che non c'è riappare sull'atlante poco a poco a cominciare da maggio come una di quelle isolette tropicali di solo corallo che spuntano come funghi con la bassa marea e scompaiono con l'alta. Si chiama Lampedusa e di fronte ha altri due isolotti che non ci sono: Linosa e Lampione. Tante volte sono partiti degli Sos che chiedevano aiuto, lavoro, attenzione. Non è facile vivere nel centro del Mediterraneo. Se ne sono accorti quando il colonello Gheddafi, il ras della Libia, nel 1984 in un momento di gravi tensioni internazionali ha puntato chissà quale macchinario da guerra verso il pezzo di roccia e ha lanciato due missili finiti fortunatamente in mare. Gheddafi, senza volerlo, ha fatto un grande favore a Lampedusa e a quelle truppe estive che guardano l'atlante a maggio e si accorgono dell'isola che non c'è. Per arrivarci, dopo quei due missili, pagano un biglietto aereo ridotto a metà: l'altra metà la paga la Regione Sicilia. Più turisti più guadagno per l'isola.

## Due porti e una sola strada

Lampedusa ha due porti ed una sola strada centrale che attraversa il paese scassato da un'edilizia incurante della storia e dell'estetica. Su quella strada si fermano i venditori di frutta e di altra merce che in pochi mesi devono guadagnare quanto servirà loro per tutto l'anno. Un vecchietto mentre pesa le pesche accanto alla sua Motoape dice: «Un milione di multa mi ha fatto la Finanza. E non perché non avevo staccato lo scontrino fiscale ma perché non avevo esposto il prezzo di pomodori e pere. È possibile? Voglio vedere se nella città, nel continente, fanno questo genere di multe».

Lampedusa ha una delle spiagge più belle del mondo in cui vengono ogni tanto a deporre le uova sempre più rare tartarughe marine e in cui sorge una casa dove ogni tanto veniva a trascorrere qualche settimana di relax il grande Mimmo Modugno. Due piccole porzioni di spiag-

gia, in questo periodo, sono guardate a vista dai volontari del Wwf come un Fort Knox della natura: in una buca dell'isola dei Conigli ci sono 142 uova di testuggine, in un'altra ce ne sono 66. In uno dei mari più belli del mondo i lampedusani allevano piccole spigole, saraghi e altri pesci e poi li vendono. Altri hanno organizzato industrie familiari d'inscatolamento: comprano acciughe, sgombri e tonni e li mettono sott'olio.

## Gli intrusi giapponesi

Ma a Lampedusa non sono per niente contenti di come vanno le cose. All'inizio dell'estate ha attraccato nel porto una nave giapponese. Il giorno dopo le si è affiancata una strana piattaforma galleggiante. I lampedusani guardavano con l'occhio storto. I giapponesi erano arrivati per pescare il tonno. Come solo loro sanno fare. Lo portano sulla chiatte e lo lavorano. Hanno un'industria galleggiante che può girare il mondo. I lampedusani hanno continuato a guardare col broncio. Poi il presidente di una cooperativa di pescatori, Ivan Corea, ha preso la macchina da scrivere e ha inviato due lettere a Romano Prodi. Scrive che i giapponesi vengono a pescare il tonno nel loro mare mentre «ai noi pescatori lampedusani, da oltre tre anni, viene preclusa la possibilità di raccogliere e lavorare il nostro pescato in uno stabilimento pronto all'uso ma tenuto chiuso... Questo stabilimento può dare lavoro a duecento disoccupati». Dopo una settimana i giapponesi sono andati via. «Per non creare problemi qui sull'Isola» avrebbero detto con gentilezza orientale. Al posto del peschereccio giapponese ora c'è il fantasma del Nuovo Ngiolo, il peschereccio di Mazara del Vallo affondato nel marzo scorso con nove persone di equipaggio e ripescato dal fondo del Mediterraneo qualche giorno fa. Ma quello stabilimento chiuso di cui parla Corea? Il sindaco Totò Martello, che la mattina alle quattro va a comprare il pesce per gli ospiti del suo hotel, o va a scoprire perché non è arrivata la nave cisterma con la benzina per l'isola, dice: «Stiamo aspettando la risposta della commissione Cee che deve constatare se vi siano incompatibilità tra la legge regionale e quella comunitaria per far funzionare lo stabilimento». Il sindaco è soddisfatto del mercato turistico di quest'anno. Dice che è arrivato il 30 per cento di vacanzieri in più rispetto all'anno scorso e fino al 25 settembre camere in famiglia e hotel hanno esaurito le prenotazioni. Quest'anno sparirà più tardi dall'atlante l'isola che non c'è. «Si l'isola c'è e non c'è - dice Martello - aspettiamo che la Regione ci finanzia la piscina comunale e l'impianto sportivo polivalente a Linosa. Aspettiamo di non veder più sbarcare nelle cale frotte di poveri extracomunitari, affamati e disfatti come zombi. Quest'anno ne sono già arrivati 800». Loro sono gli unici a sapere che sull'atlante è segnata Lampedusa, per loro l'isola è una speranza che c'è tutto l'anno.

Attaccata la scelta ecologista di Orfei. L'elefantessa a Roma

## Baby, è guerra fra i circhi

RIMINI. La famiglia del sindaco di Roma Francesco Rutelli si sta allargando. È in arrivo Baby, l'elefantessa triste adottata dal primo cittadino capitolino, che diventerà la gioia di tutti i bambini romani. Il pachiderma, d'ora in poi Baby Rutelli, verrà accolto nel Bioparco della capitale, dove giungerà sabato mattina accompagnato da Nando e Paride Orfei: già dal pomeriggio e per tutta la domenica sarà avvolto dal calore di tanti piccoli che vorranno conoscerlo. Basterà disegnare Baby, che «da triste diventa felice», per entrare gratis allo zoo e dimostrare affetto ad un'elefantessa tormentata dal dolore per la morte di Tania. Un'elefantessa malata di distrofia muscolare che lei accudiva ed aiutava. Una storia commovente con un finale felice, come nelle fiabe. È stato infatti firmato ieri l'accordo tra la famiglia cirense e Monica Cirinnà, consigliera comunale romana delegata ai diritti degli animali, insieme ad Adolfo Santolini, della Lav, per accogliere Baby nel Bioparco. «L'elefantessa è

in buone condizioni fisiche ed addirittura in sovrappeso» ha detto il veterinario dello zoo, Amerigo Croce.

Quella di Baby non è un'adozione, ma un affidamento, perché la proprietà dell'animale rimane agli Orfei, però con il vincolo che l'elefantessa non potrà mai più essere venduta o usata in spettacoli. «Abbiamo scelto il Bioparco - spiega Nando - perché dà più fiducia e sappiamo che Baby andrà a stare bene insieme a persone esperte». Il Bioparco - dichiara Monica Cirinnà - non è uno zoo, ma un parco della vita con tre linee guida: la ricerca, l'educazione e la conservazione delle specie a rischio. Sono già stati accolti oltre 600 piccoli uccelli feriti e animali sequestrati.

Ad accogliere Baby ci saranno anche Nelly e Sofia, due elefantesse indiane, e Calimero, pachiderma africano. Intanto ieri è stato diramato un appello internazionale per cercare una sistemazione anche agli altri animali del circo Orfei. Altri quattro elefanti, 18 tigri, bisonti e yak cerca-

no genitori adottivi. «È un passo storico per la dismissione di animali del primo circo italiano - hanno dichiarato Cirinnà e Sansolini - Baby è il simbolo di una speranza che coinvolge mille animali solo in Italia».

Il caso Baby però, ha diviso il mondo cirense. L'Ente nazionale circhi, con una nota del presidente Egidio Palmieri, ha attaccato Nando Orfei, definendolo «più volte fallito» e incurante della salute dei suoi animali a cui non darebbe nemmeno il cibo. Orfei ha già preannunciato querelle contro Palmieri, difendendo false le sue affermazioni. Intanto dalla più grande associazione animalista italiana, la Lav, solidale con la scelta ecologista di Orfei, è giunta la confessione della manifestazione organizzata oggi pomeriggio a Rimini da Animal Liberation e Una (Uomo, Natura, Animali) contro il circo di Nando. «Perché non protestano davanti a Togni, che sfrutta gli animali, anziché davanti a Orfei che ha scelto di non usarli più?» ha dichiarato Sansolini. □ R.S.



MILANO

Via Felice Casati 32  
Tel. 02/6704810-844

### A PECHINO PER LA MARATONA

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano il 17 ottobre  
Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 10 giorni (8 notti)  
Partenza da Roma il 16 ottobre  
Durata del viaggio 11 giorni (9 notti)

**Quota di partecipazione**      lire 2.240.000  
**Visto Consolare**                lire 30.000  
**Supplemento camera singola**    lire 395.000

**L'itinerario: Italia(Helsinki)/Pechino-Helsinki/Italia**

La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma a Milano e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Mandarin (4 stelle), la prima colazione, due giorni in mezza pensione e un giorno in pensione completa, la visita alla Città Proibita, alla Grande Muraglia a Badaling e al Palazzo d'Estate, un accompagnatore dall'Italia e l'assistenza della guida locale cinese.

Nota. Le iscrizioni alla Maratona, che si svolgerà il 20 ottobre, sono accettate entro il 1° settembre salvo diverse disposizioni delle autorità cinesi. Il costo è di lire 49.000 a persona. Tutti i passeggeri, anche se non iscritti alla Maratona, potranno seguire i partecipanti alla manifestazione che si svolgerà lungo le vie di Pechino. Le prenotazioni a questo viaggio saranno chiuse entro il 10 settembre.

Dal 1989, il primo Istituto privato di preparazione universitaria a distanza

**LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.**

Numero Verde  
**IME** (167-341143)

## Estate serena Con noi si può

**Vi diciamo chi, dove e come viene in aiuto di chi resta in città. Dalla spesa ai farmaci a domicilio, dall'assistenza agli anziani soli ai negozi aperti, saprete proprio tutto quello che le amministrazioni locali hanno programmato per farvi vivere un Ferragosto senza troppi disagi.**

**IL SALVAGENTE**

**in edicola da giovedì 8 a 2.000 lire**

